

gato, *videlicet* il cardinal Campegio, *etiam* domanderà quello vole la Santità dil Pontefice da loro, et non li sarà negato; opera certo donata et concessa alla religione christiana dal signor Dio. Ditti boemi hanno comandato per ogni tre case un homo, et li hanno prompti et in ordine di poter ussir in campo da persone 60 in 70 milia, dicono per voler recuperar certi castelli di la loro iurisdiction che li sono stà occupati per il ducha di Saxonia et per certi altri et par che per questi pontificii vengano incitati al dicto effecto, ma non tanto per quello quanto per captar occasione de farli andar contra lutheriani! Quello seguirà, essendo da me inteso, da poi il gionger dei ditti oratori bohemi qui, che sarà questa quadragesima, aviserò etc.

410¹) Serenissimo et excellentissimo domino domino Carolo divina favente clementia electo Romanorum Imperatori semper augusto, Germaniæ, Hispaniarum utriusque, Hierusalem regi etc., archiduci Austriæ etc. Andreas Gritti dux Venetiarum etc. commendationem et prosperorum successuum incrementa. Haud facile exprimi possit quantum animis nostris gaudium nuper attulerit, a Deo Optimo Maximo Cesareæ et Catholicæ Maiestati vestræ concessa de rege Gallorum eiusque ingenti exercitu ad Ticinum insignis optimaque victoria. Nam, licet ea sit nostra erga Maiestatem Vestram reverentia et observantia, ut vel tacentibus nobis ipsa pro sapientia sua ab inde noverit hac de re quantopere laetemur, non tamen potuimus non aliquid ad eam litterarum dare, quo venerabundi simul et gaudii atque optime in futurum spei pleni Imperatoriæ Maiestati vestræ gratularemur. Quippe cuius felicibus auspiciis boni equique incredibili studio et pietati nemini jam dubium esse potest, quin optime de universa republica christiana operandum sit. Quod igitur felix faustumque ac perenne sit Cesareæ Maiestati Vestræ inelytam hanc victoriam nos etiam atque etiam vehementer gratulamur, quod quidem officium uberior faciant oratores nostri, qui ad Cesaream et Catholicam Maiestatem vestram proficiscuntur. Cæterum, cum hæc panca scribere instituissemus, redite nobis fuerunt litteræ a Maiestate Vestra datæ X Januarii mensis die, gratissimæ illæ quidem utpote affectus ipsius erga nos et dilectionis testes locupletissime, sed quibus tamen alio qui respon-

dendi ratio præsentis gaudii magnitudine sublata esse videatur.

Data in nostro Ducali palatio, die XXVII Februarii 1524, indictione

B. COMINUS.

In questo Pregadi fonno lette le lettere di Ro- 411¹) ma, cazadi li papalisti, et quanto per Collegio è stà scripto, a di 25 et 26, in risposta di quelle di l'Orator nostro di 22, et come volemo esser uniti sempre con Soa Beatitudine etc.

Fu posto, per li Savii, una lettera a la Cesarea Maestà congratulatoria di la vittoria hauta, latina, et composta per Bortholomio Comin secretario dil Consejo di X; et si scrive che a la sua risposta di 10 Zener non se li risponde, perchè per la venuta di nostri oratori che anderano a Soa Maestà li sarà dechiarito il bon animo nostro verso soa Cesarea e Catolica Maestà, *ut in litteris*. La copia di la qual sarà scripta qui avanti. Ave 3 di no.

Fo prima letto la lettera di l'Imperador che è di Madrid, di 10 Zener, scrive a la Signoria, la qual *etiam* sarà qui posta.

Fu posto, per sier Batista Boldù proveditor sora il cotimo di Damasco una longa parte: atento il cotimo di Damasco è in estrema calamità, per relation dil Consolo venuto de li è debito ducati 200 milia, però è da sovenirlo, per tanto sia preso: che quelli vorano, zonte sarà le galie di li apresenter in contadi in man dil Consolo quella quantità vorano, siano fati creditori di qui a scontar in le 8 per 100. *Item*, si toli il cotimo di Alexandria la $\frac{1}{2}$ di le tre per 100 dil ditto viazo di Alexandria fin a ducati 6000, zoè 3000 per conto dil debito al cotimo di Damasco, et ducati 3000 imprestino. *Item*, de coetero, il Consolo di Damasco non possi nel suo ritorno esser provà ad alcuna cosa si 'l non haverà portà una fede di Proveditori sora ditto cotimo di non haver tolto ad usura, *ut in parte*. Ave 89, 18, 57 e fu presa di poche.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii dil Consejo e terraferma: atento sia in la contrà di San Barnaba uno loco intitulato l'hospital di le donzele di Santa Agnese, qual *antiquitus* era governato per la Scuola di la chiesa di Sant' Agnese, nel qual è stà consueto arlevar et viver castamente certo numero de donzele orfane legittime nasciute, qual era sotto il governo di Garzoni dal Banca e al tem-

(1) La carta 409* è bianca

(4) La carta 410* è bianca.